

**RACCOMANDAZIONE N. 1215 DEL 10 LUGLIO 1993
SULL'ETICA DEL GIORNALISMO**

1. L'Assemblea richiama i suoi lavori nell'ambito dei mezzi di comunicazione sociale e in particolare la Risoluzione 428 (1970) recante una dichiarazione sui mezzi di comunicazione di massa e i diritti dell'uomo, e la Raccomandazione 963 (1983) relativa ai mezzi culturali ed educativi per ridurre la violenza.
2. A seguito delle critiche sul ruolo dei mezzi di comunicazione sociale durante la guerra del Golfo, la commissione della cultura e dell'educazione ha organizzato una audizione parlamentare sull'etica del giornalismo, il 26 giugno 1991 a Helsinki, nel corso della quale è stato espresso un certo numero di preoccupazioni.
3. Dal 1970, l'Assemblea parlamentare, oltre che altre istituzioni come il Parlamento Europeo (Risoluzione del 16 settembre 1992 sulla concentrazione dei mezzi di comunicazione sociale e il pluralismo delle opinioni) hanno richiesto l'elaborazione di codici deontologici del giornalismo. Nondimeno, i testi esistenti in materia non hanno una portata internazionale sufficientemente estesa e la loro efficacia, in pratica, resta pertanto molto limitata.
4. I cittadini di diversi Stati membri del Consiglio d'Europa condividono in misura crescente le medesime risorse medialiali all'interno di un comune spazio informativo europeo.
5. Conseguentemente, l'Assemblea raccomanda al Comitato dei Ministri:
 - i. di invitare i governi degli Stati membri a vigilare a che le leggi garantiscano l'organizzazione di mezzi di comunicazione sociale pubblici in modo da assicurare la neutralità delle informazioni, il pluralismo delle opinioni e l'uguaglianza dei sessi, nonché un diritto di rettifica equivalente per ogni cittadino che ne abbia fatto richiesta;
 - ii. di studiare, in collaborazione con organizzazioni non governative come la Federazione Internazionale dei Giornalisti (FIJ), la possibilità di istituire nell'ambito del Consiglio d'Europa un meccanismo europeo di autodisciplina dell'informazione, concepito come un «*ombudsman*» europeo dei mezzi di comunicazione sociale con la rappresentatività internazionale che ciò implica, derivante, per quanto possibile, da corrispondenti organi o meccanismi nazionali di autodisciplina, con funzionamento e ruolo simili;
 - iii. di promuovere la creazione di associazioni di utenti dei mezzi di comunicazione sociale e di incoraggiare le scuole a sviluppare un insegnamento concernente l'utilizzazione dei mezzi di comunicazione sociale;
 - iv. di adottare una dichiarazione sull'etica del giornalismo, secondo le direttive della Risoluzione 1003 (1993), e di promuovere l'applicazione di tali principi di base negli Stati membri del Consiglio d'Europa.